

# La Lente "economica"

ovvero

# La Lenticchia

Bonassola, 23 ottobre 2005

Anno 9, n. 8 - seconda serie

## L'autunno delle grandi dune

E' uno spettacolo da vedere: una montagna è nata sulla spiaggia di Bonassola, un monte di sabbia che assomiglia al cono di zucchero e farina che si rovescia sulla tavola per cominciare l'impasto di un dolce... solo che non è al centro, ma appoggiato al muraglione della passeggiata.

Un varco è stato aperto nel muretto e i camion hanno rovesciato una montagna di materiale friabile, che è scivolato fino a far crescere una collinetta artificiale alta come il muraglione, che interrompe l'accesso alla spiaggia nella zona di Levante.

Quello che succede è curioso, ma si intuisce facilmente: è cominciata l'opera di ripascimento della spiaggia, come previsto per il mese di ottobre. Sarà un lavoro di mesi; lo si capisce dall'altezza della montagna da spianare e dalla delicatezza che il lavoro richiede. Le ruspe dovranno circolare in spiaggia distribuendo correttamente il carico e purtroppo per alcuni mesi l'arenile di Bonassola sembrerà più una pista di motocross che un luogo di vacanza. Infatti nello scorso fine settimana è stato organizzato un raduno di fuoristrada all'insegna dell'avventura, dello sport e dell'Africa selvaggia... Mancavano solo i leoni.

Scherzi a parte, siamo andati a vedere da vicino la duna artificiale che sarà spalmata davanti al mare e al nostro occhio è apparsa composta di materiale piuttosto sottile, già simile a sabbia anche se grossolano. Le pietruzze minute e i sassi più grandi sono a spacco vivo e al momento non fanno pensare con piacere a una passeggiata sulla spiaggia... ma è vero che il mare se li saprà "ammorbidire" da solo. In fondo si può accettare questa soluzione al problema di erosione che preoccupa Bonassola come gli altri paesi turistici del litorale ligure. Meglio di strutture invasive, meglio di barricate di sassi o cemento buttati in mare, meglio di iniziative sporadiche e private. Questo è materiale approvato dalla Regione e ci piace pensare che lo abbiano individuato bene, nell'interesse del turismo ma non a scapito della natura, del territorio e della salute.

Spingendo gli occhi verso la Cornea viene solo un momento di sconforto e di nostalgia: cosa ne sarà di quella sabbia naturale, grossa, levigata, pulita che si forma dalle nostre rocce verdi e tinge di colore cangiante tutto l'angolo della passeggiata, accordando il mare al bosco e rendendo magici (e un po' marziani) i nostri tramonti più limpidi? Sarà coperta e mescolata con materiale abbondante ma assai meno nobile? O poco a poco il mare vincerà la battaglia inghiottendo le polveri e facendo riaffiorare la "nostra" spiaggia verde?

t.c.



*Suolazzando...*

## Giornata di Ottobre

E' una splendida giornata di ottobre, colori nitidi e intensi, il cielo è terso, un'arietta fresca mi fa capire che l'autunno è arrivato. Il sole ancora caldo mi accarezza la pelle. Una piumetta bianca sulla sabbia, vezzeggiata dalla brezza, si alza per poi adagiarsi sull'acqua. Il mare è piatto e trasparente, i ciotoli sul fondo sembrano d'argento, la spiaggia ormai spoglia e silenziosa sembra infinita; intorno la pace è interrotta dallo scandire nitido delle ore del campanile e dallo stridere dei gabbiani che volano a fior d'acqua per poi allinearsi goffi l'uno accanto all'altro sulla riva quasi a voler dire "ora siamo noi i padroni della spiaggia".

Nel golfo due pescatori a bordo della loro barca calano le reti per poi prendere il largo, altri due sulla scogliera lanciano la lenza, poi pazienti aspettano l'abboccare di un pesce.

Una nuotatrice solitaria attraversa con lunghe bracciate orizzontalmente più volte lo specchio d'acqua da destra a sinistra, in competizione con se stessa.

Il mio corpo che durante l'estate, accaldato, sentiva il bisogno d'immergersi, ora steso sulla sabbia ama farsi scaldare da questo sole, quasi calda riserva per l'inverno.

c.l.

## Bonassola riconquista la sua stazione

Avete presente la stazione di Bonassola? Oggi è una costruzione abbastanza piacevole ma disabitata, se si esclude l'enoteca Per Bacco, unico approdo per il viaggiatore affamato o intrizzito...

Per fortuna che la topografia bonassolese aiuta: il paese si trova subito oltre il calvacchia, con i suoi servizi, altrimenti la sensazione di solitudine potrebbe essere grave. Colpa delle Ferrovie, che hanno ucciso le stazioni, risparmiato sui servizi (chiuso un occhio sulle pulci...) e dimenticato che cosa è un vero "viaggiatore" e non un "cliente", come ci chiama oggi la voce dall'altoparlante.

Quanti lettori si ricordano di quando in stazione a Bonassola si poteva fare un biglietto, avere un'informazione dal vivo, lasciare il bagaglio...

Bene, c'è una bella sorpresa: la stazione riapre e aumenta i suoi servizi. Magico! Il progetto si deve alla perseveranza della Pro Loco, che ha ottenuto l'uso di alcune aree strategiche, dando in cambio alle Ferrovie la garanzia di tutelare anche le aree pubbliche di servizio ai viaggiatori. Il progetto è largo e ambizioso e merita di essere seguito da vicino. Per ora ecco le notizie certe che possiamo dare: a novembre cominciano i lavori per dividere i locali FS da quelli in gestione alla Pro Loco. Facciamo finta di salire al binario 1 e vediamo di capire: a sinistra, dalla parte del calvacchia, restano i due locali occupati dalle FS per la centrale del SCC (sistema centralizzato computerizzato). Poi però si vedono le due porte a vetro dell'ex biglietteria, che coincidono con altri due locali dal lato delle finestre sul piazzale. Questo è lo spazio (circa 60 m<sup>2</sup>) che la Pro Loco recupererà subito per una sala d'attesa che sarà di conforto agli studenti del mattino e a tutti i turisti e avrà quindi la precedenza nell'ordine dei lavori. Dalla parte dell'ex biglietteria... tornerà ad esserci una biglietteria, o meglio un secondo ufficio della Pro Loco in grado di fare biglietti (è allo studio la possibilità di inserirsi in un sistema di erogazione più veloce), ma anche di dare informazioni turistiche a largo raggio. Quello che era un magazzino diventerà una saletta con servizio bagagli, ma si potranno recuperare anche spazi per attività culturali.

La Pro Loco darà garanzia sulla funzionalità e pulizia degli spazi pubblici destinati ai viaggiatori, come le scale d'accesso e il casottino sul marciapiede.

Mentre il Presidente Ermanno Campofiorito mi parla del progetto, capisco che le idee sono chiare e che le prospettive vanno anche oltre, a toccare una rosa di servizi che saranno molto graditi a Bonassolesi e turisti... ma ne parleremo in seguito.

Intanto il primo importante passo è stato compiuto, alla luce di un'intuizione che mi sembra geniale: non solo la stazione tornerà a dare garanzie ai viaggiatori, ma sarà anche un primo biglietto da visita del paese, sia vista "da terra" che passando col treno... Buon lavoro! t.c.

## Ricette



### Un insolito primo piatto

#### Spaghetti con patate e insalata trevigiana

Mondate la trevigiana e tagliatela a striscioline, lavatela e asciugatela; tagliate della pancetta a dadini e rosolatela con due cucchiaini di olio; unite la trevigiana e lasciatela insaporire per dieci minuti. Sbucciate tre belle patate, tagliatele a tocchetti e rosolatele con un po' di aglio e naturalmente olio e un po' di alloro secco tritato.

Lessate gli spaghetti in abbondante acqua salata, scolateli e condite con la trevigiana e le patate, del prezzemolo tritato e formaggio grattato.

#### Maccheroni o penne o spaghetti o farfalle... con speck e cavolini di Bruxelles

Mondate e lavate i cavolini (anche surgelati), incideteli con un taglio a stella, lessateli in acqua bollente salata per cinque minuti. Pulite, lavate e tritate una carota, una cipolla, una costa di sedano bianco e soffriggete in tre cucchiaini di olio e un po' di burro.

Unite i cavolini e dopo due o tre minuti di cottura unite un bicchiere di latte e cuocete tutto a fuoco basso; tritate due foglie di alloro (anche secco) e aggiungete, se l'avete, un po' di erba cipollina tagliuzzata. Tagliate lo speck a dadini e aggiungete a tutte le verdure insieme 100 grammi di robiola e altro formaggio tipo Emmental. Lessate la pasta prescelta e saltate tutto in padella.

Lina

Dedicato a nonna Serafina che abitava a Pianpontasco

### La nonnina Serafina

La nonnina Serafina  
se ne stava là in cucina  
col suo grembiulone a fiori.  
Era sempre affaccendata,  
aveva i piatti da lavare,  
le patate da sbucciare;  
preparava il minestrone  
dentro il grande pentolone,  
poi faceva anche il bucato;  
quando aveva terminato  
lo stendeva su una corda  
che era tesa in mezzo al prato.  
Al tramontar del sole  
c'era ancor tanto da fare,  
e dopo essersi lamentata  
"com'è corta la giornata!",  
faceva calze di lana e calzini  
per grandi e per piccini.  
E alla sera davanti alla stufa  
mentre la fiamma scoppiettava  
una lunga favola ci raccontava.



Renza



## Pillole bonassolesi

### Si allarga e si abbellisce la zona pedonale

Mi rendo conto che questa Lenticchia è piena di novità su lavori pubblici e spazi in fermento... ma è proprio così. Stanno muovendosi molte cose.

Si tratta in molti casi di progetti già previsti da tempo, ma fa piacere vederli gradualmente realizzati. L'impressione non è quella dello sconvolgimento, ma quella piacevole della messa a punto e del miglioramento "intelligente". Per questo ci piace darne notizia e tenere aggiornati i lettori, soprattutto quelli più lontani, che non sono qui a vedere con i loro occhi.

Oltre alle novità sul lato spiaggia, che comprenderanno un intervento di ampliamento del Lungomare Discovolo di cui parleremo prossimamente, sono già avanzati i lavori di risistemazione di due piazzette del centro destinate a diventare dei veri gioiellini: piazza Bertamino e piazza della Pace.

I lavori sono collegati con la ridefinizione di via Risorgimento, che sta subendo gli ultimi ritocchi, ed è proprio lì che incontro Antonio Zoppi che, a bordo della sua ruspa, mi racconta le novità.

Via Risorgimento viene rifinita nella zona a monte: un'aiuola con rose e un bel prato all'inglese color smeraldo ha coperto l'orrido buco che si era aperto sul torrente all'incrocio con via Daneri. Davanti all'edicola il muretto è stato rifatto e conterrà una fontana nuova, più vicina al disegno antico, inserita in una piccola aiuola di palme. Intorno alla fontana, il muretto che divide dal dislivello della strada verrà coperto con una lastra continua di ardesia che servirà da sedile.

Poco sotto si apre il quadrato di Piazza della Pace, che merita attenzione per molti motivi: intanto il nome, che fa sorridere i Bonassolesi memori di qualche epico litigio fra i residenti, in dissonanza con la toponomastica... Resta il fatto che ricordare la pace, sia essa intesa come assenza di guerra o come stato dell'anima, è sempre cosa nobile e gradita, abbastanza originale per un piccolo paese. A questo si aggiunge l'equilibrio delle case colorate, del muro d'orto che fascia i ciuffi dell'agrumeto, del "vurtin" segreto che porta verso la chiesa, del profumo di pane, dell'alberello centrale che ha la bellezza della natura domestica e cittadina... Parto subito proprio da lui, l'alberello: fino ad oggi soffocato dalle auto parcheggiate, potrà presto diventare la presenza verde di una piazzetta tutta pedonale. Mi dice però Antonio che le radici lo preoccupano perché la pianta è stata interrata a una profondità insufficiente per il loro giusto sviluppo. Che succederà? Si prospetta il rischio di doverla togliere per approfondire lo scavo e riposizionarla. Confesso che la salute di questo alberello mi preoccupa, sia perché lo abbiamo visto piantare e crescere, sia perché la sua fisionomia è

diventata tutt'uno con la piazza per forma, colore, dimensioni... La cura funzionerà? Affido la creatura alla saggezza degli esperti e alla loro sensibilità.

Intorno, sotto alle sue fronde, è già stato rimosso l'asfalto e si sta preparando la pavimentazione nuova, in pietra e in armonia con via Risorgimento. Il lastricato darà continuità al percorso che, attraverso l'arco, unisce la Pace con Piazza Bertamino e poi con la piazza della Chiesa. Tutto diventerà unitario, pedonale e, secondo quanto ci promette l'Amministrazione, più curato. I materiali più antichi sostituiranno quelli meno accurati del presente: ai tombini in metallo si preferiranno quelli in pietra, allineati su canaline scavate. Piazza Bertamino, liberata dalle macchine, dai marciapiedi inutili e dalle panchine squallide, è destinata a rivelarsi un angolo prezioso e suggestivo del nostro centro. Con la sua forma e la sua personalità si presta meravigliosamente anche per piccoli spettacoli o eventi di strada. Personalmente non vedo l'ora di poter pensare a qualcosa di bello per farla vivere...

Per ora il terreno degli interventi è questo, ma il progetto in discussione comprende la piazza della Chiesa e l'accesso al Canèn. Spariranno le macchine anche da lì.

Vedo occhi torvi e molte mani che disotterrano l'ascia di guerra... mentre a destra e sinistra si ode il grido "e i parcheggi"? Cari automobilisti, non siete stati dimenticati e troverete nuovi posti altrove. Certo il problema delle auto non è semplice e forse, come in molti altri posti, non si risolverà in modo del tutto comodo e gratuito...

L'idea di un centro sempre accessibile, gradevole e sicuro dove passeggiare, riunirsi, giocare o fare merenda è certamente una prospettiva abbastanza importante da fare accettare qualche difficoltà.

Nei prossimi numeri si promettono aggiornamenti e curiosità. Intanto, se volete, scriveteci!

t.c.

## Almanacco della Lente

Abbiamo raccolto diverso materiale per il nostro Almanacco di fine anno e abbiamo cominciato a trascrivere e impaginare.

Chi avesse ancora del materiale da consegnare è pregato di farlo presto, così rifiniamo il lavoro e diamo forma alla raccolta.

Che cosa cerchiamo? Ormai lo abbiamo detto molte volte: racconti, ricette, poesie, ricordi, invenzioni di fantasia, disegni..... insomma "tutto quello che fa Lente".

L'Almanacco sarà visibile e prenotabile presso la Pro Loco a metà dicembre, e promette di essere piuttosto divertente. Partecipate o... aspettate: vi piacerà!



## Colpi di timone

Attenzione! Questo non vuole essere un intervento politico, un messaggio subliminale per nostalgici... ma solo una serie di considerazioni da valutare serenamente con voi, cari Lettori.

In questi giorni, durante il Salone Nautico di Genova, ho avuto modo di confrontarmi con alcuni responsabili del settore pesca di mezza Europa e di altre realtà italiane circa l'andamento delle vendite dei pesci e dell'afflusso turistico di questa stagione. Ho notato con stupore che queste realtà - alcune simili, alcune molto differenti dalla nostra - si stanno attrezzando seriamente e con notevole velocità per contrastare quello che sembra essere un periodo di crisi non proprio momentaneo. Quello che però mi meraviglia è la solidarietà che queste persone che, ripeto, rappresentano soltanto una delle categorie commerciali e turistiche presenti in qualsiasi località marittima di mezza Europa, ricevono costantemente dalle istituzioni locali, dalle rappresentanze degli altri settori commerciali, dalle Regioni, dallo Stato. E l'esperienza di aver conosciuto tali persone mi spinge a fare alcune riflessioni.

Sono molte le domande che mi sono poste in questi giorni, da quando ho partecipato alla riunione dove si sarebbero dovute illustrare le caratteristiche e i vantaggi dell' STL e le strategie da adottare per far fronte alla concorrenza delle realtà emergenti. E se prima di tale riunione avevo tanta confusione, ora inizio ad avere in testa un vero e proprio caos. Infatti le cose che penso di aver capito davvero sono tre. La prima è che noi siamo già inseriti da tempo in un grande STL, considerando che questa "scelta obbligata" andrebbe comunque presa entro il 31.12.2005. Ne consegue che è inutile perdere tempo per escogitare sistemi, per capire se ci conviene entrare qui piuttosto che lì, con quel paese piuttosto che quell'altro... Signori miei, siamo già sul carrozzone, con in mano un biglietto di sola andata. La seconda è che Bonassola non solo non ha avuto la scelta di salire o meno a bordo dell' "arca di Noè", ma è stata presa per un orecchio al volo, raccolta all'ultimo da qualche anima pia che ci ha permesso di metterci a confronto/competizione all'interno di questa realtà con altre località molto competitive ed organizzate sul piano turistico e ricettivo, tra le quali le amate-odiate 5 Terre. Insomma non siamo "teste di serie", usando un termine calcistico noto, ma siamo già considerati ultima ruota del carro. Non siamo quindi attori principali, ma forse ospiti, anche sgraditi... e forse non è una cosa così negativa. La terza mia considerazione riguarda noi. Ometto qui quelli che sono stati i "commenti" raccolti durante la fantomatica riunione del 22 settembre. Ometto anche miei commenti personali in merito che, per chi è direttamente interessato, posso confrontare in un colloquio appassionato e sereno in un'altra sede... Quello che riporterò brevemente è la totale assenza di reale interesse per Bonassola e la sua gente tutta.

Bonassola non ha mai impostato una sana e costruttiva politica turistica pianificata; non è mai stato fatto un censimento delle nostre reali potenzialità e carenze, non è mai stato disegnato un reale profilo del cliente turista tipo, su cui puntare per elaborare le strategie necessarie ed orientare i potenziali investimenti, pubblici e privati. Purtroppo temo che questa sia la cruda verità e che senza un briciolo di umiltà non si potrà mai indirizzare questo paese verso una svolta che, da quello che ho capito parlando con voi per le strade, auspichiamo in molti.

Penso che su questo occorra davvero concentrarci. Personalmente penso di avere le vostre stesse responsabilità perché questa situazione ci riguarda un po' tutti, chi più chi meno. Nessuno deve sentirsi escluso, nemmeno per convenienza. Cambiare pare ancora possibile. C'è chi tra voi parla finalmente di "spirito di gruppo", di interesse comune, di "bene per Bonassola", di isolare le mele marce... e via dicendo. Penso che se queste sono davvero le vostre emozioni, i vostri desideri, la vostra ambizione, Bonassola potrà dire la sua ancora una volta. Ma forse ora occorre fare meno discorsi e qualche fatto in più.

E se vogliamo approfondire davvero l'argomento... parliamone. Usciamo allo scoperto, amici. Non siamo più soli. Buon Vento... Ne abbiamo davvero bisogno!

r.c.



## Il mare oggi...

Il mare oggi  
ha l'alito cattivo:  
sa di burrasca e di sale,  
di pesci putridi,  
d'alghe marcite al sole.

Il mare oggi  
è un vecchio crapulone:  
rutta, gorgoglia, biascica  
s'agita, si scompiglia  
e non può digerire...

Elisa

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia

Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore  
Elisa Rocca - Riccardo Cottica  
Luca Cozzani - Carla Lanzone

Stampato da

"Il Papiro" - Genova

Distribuito presso

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola  
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola

[homepage.mac.com/lalente](http://homepage.mac.com/lalente)

e-mail: [lalente@mac.com](mailto:lalente@mac.com)  
oppure: [lalente@fastwebnet.it](mailto:lalente@fastwebnet.it)